

# ***Piano di Miglioramento***

## **INDICE**

<b>SEZIONE I – PRIORITÀ E TRAGUARDI DERIVANTI DAL RAV (Tab.1)</b>	<b>pag. 16</b>
<b>SEZIONE II –OBIETTIVI DI PROCESSO RILEVANTI E NECESSARI</b>	<b>pag. 17</b>
➤ <b>Congruenza tra obiettivi di processo e priorità/traguardi (Tab. 2)</b>	
➤ <b>Scala di rilevanza degli obiettivi di processo (Tab. 3)</b>	
➤ <b>Elenco degli obiettivi di processo, risultati attesi, indicatori di monitoraggio del processo e modalità di misurazione dei risultati (Tab. 4)</b>	
<b>SEZIONE III – AZIONI PER RAGGIUNGERE CIASCUN OBIETTIVO DI PROCESSO</b>	<b>pag. 22</b>
➤ <b>Rapporto degli effetti delle azioni a un quadro di riferimento innovativo (Tab. 5)</b>	
<b>SEZIONE IV – PIANIFICAZIONE DELLE AZIONI DI CIASCUN OBIETTIVO DI PROCESSO INDIVIDUATO</b>	<b>pag. 24</b>
➤ <b>Impegno delle risorse umane e strumentali interne ed esterne (Tab. 6 – 7)</b>	
➤ <b>Tempi di attuazione delle attività (Tab. 8)</b>	
➤ <b>Monitoraggio periodico per il raggiungimento dell’obiettivo di processo (Tab. 9)</b>	
<b>SEZIONE V – VALUTARE, CONDIVIDERE E DIFFONDERE I RISULTATI DEL PdM</b>	<b>pag. 29</b>
➤ <b>Processi di condivisione e diffusione all’interno della scuola (Tab. 10)</b>	
➤ <b>Diffusione del PdM all’esterno della scuola (Tab. 11)</b>	
➤ <b>Nucleo di Autovalutazione (Tab. 12)</b>	

## SEZIONE I - Priorità e traguardi derivanti dal RAV

**Tabella 1 – Esiti, Priorità e traguardi**

ESITI DEGLI STUDENTI	PRIORITÀ (lungo periodo)	TRAGUARDI (atre anni)
1. <b>RISULTATI NELLE PROVE STANDARDIZZATE NAZIONALI</b>	A. Ottenere risultati più omogenei tra le classi e tra le diverse prove	Migliorare il punteggio di italiano e matematica della scuola alle prove invalsi
	B. Migliorare i risultati in ogni ambito per entrambe le discipline	Ottenere punteggi superiori a quelli delle scuole con background socio-economico-culturale simile ed inferiori nella 3 classe della scuola secondaria di 1° grado, in particolare in matematica, con differenze consistenti rispetto alla medie regionali e nazionali
2. <b>RISULTATI A DISTANZA</b>	A. Monitorare i risultati degli alunni nel successivo percorso di studio, soprattutto nella scuola secondaria di ii grado	Strutturare strumenti di rilevazione per monitorare i risultati scolastici negli anni successivi
	B. Migliorare l'efficacia degli interventi realizzati per l'orientamento al fine di elevare il numero degli alunni che segue il consiglio orientativo	Incentivare l'utilizzo della didattica orientante e coinvolgere le famiglie

## SEZIONE II- Obiettivi di processo più rilevanti

- Congruenza tra obiettivi di processo e priorità

**TABELLA 2 – Relazione tra obiettivi di processo e priorità**

Area di processo	Obiettivi di processo	E' connesso alle priorità	
<b>Curricolo, progettazione e valutazione</b>	Promuovere la didattica orientante e per competenze	1	2
	Attuare le indicazioni del curricolo verticale sia rispetto ai percorsi formativi che valutativi anche attraverso l'utilizzo di rubriche di valutazione	1	2
<b>Continuità e orientamento</b>	Monitorare i risultati scolastici inerenti l'ammissione alla classe successiva, la sospensione di giudizio, cambio di indirizzo di studio, abbandono scolastico		2
	Promuovere l'utilizzo di didattiche innovative	1	2

➤ **Scala di rilevanza degli obiettivi di processo**

**TABELLA 3 – Calcolo della necessità dell'intervento sulla base di fattibilità ed impatto**

(Al fine di valutare la rilevanza di ciascuno degli obiettivi di processo, è importante fare una stima della loro fattibilità. Ad ogni obiettivo si attribuisce un valore di fattibilità e uno di impatto, determinando una scala di rilevanza)

Si possono considerare i punteggi da 1 a 5 come segue:

1	Nulla
2	Poco
3	Abbastanza
4	Molto
5	Del tutto

Il prodotto dei due valori fornisce una scala di rilevanza degli obiettivi di processo da mettere in atto.

<b>Obiettivi di processo elencati</b>	<b>Fattibilità (da 1 a 5)</b>	<b>Impatto (da 1 a 5)</b>	<b>Prodotto: valore che identifica la rilevanza dell'intervento</b>
<b>Promuovere la didattica orientante e per competenze</b>	<b>3</b>	<b>4</b>	<b>12</b>
<b>Attuare le indicazioni del curricolo verticale sia rispetto ai percorsi formativi che valutativi anche attraverso l'utilizzo di rubriche di valutazione</b>	<b>2</b>	<b>4</b>	<b>8</b>
<b>Monitorare i risultati scolastici inerenti l'ammissione alla classe successiva, la sospensione di giudizio, cambio di indirizzo di studio, abbandono scolastico</b>	<b>2</b>	<b>4</b>	<b>8</b>
<b>Promuovere l'utilizzo di didattiche innovative</b>	<b>3</b>	<b>4</b>	<b>12</b>

- Elenco degli obiettivi di processo, i risultati attesi, gli indicatori di monitoraggio del processo e le modalità di misurazione dei risultati

Sulla base di questo lavoro si definisce una lista ordinata degli obiettivi di processo che saranno oggetto della successiva pianificazione.

**TABELLA 4 – Risultati attesi e monitoraggio**

	<b>Obiettivo di processo in via di attuazione</b>	<b>Risultati attesi</b>	<b>Azioni previste</b>	<b>Indicatori di monitoraggio</b>	<b>Modalità di rilevazione</b>
1	<b>Promuovere la didattica orientante e per competenze.</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Promuovere la didattica orientante monitorandone l'efficacia e coinvolgendo le famiglie</li> <li>- Innalzare la percentuale di alunni che seguono il consiglio orientativo</li> </ul>	<ol style="list-style-type: none"> <li>1. Attività laboratoriali orientative con scuole presenti sul territorio a partire dalle classi prime (primaria e secondaria di I gr)</li> <li>2. Formazione per i docenti</li> <li>3. Micro sperimentazioni da condividere per ambiti disciplinari</li> </ol>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Numero di laboratori attivati e numero di classi coinvolte</li> <li>- Numero di docenti coinvolti in ogni corso e ore frequentate</li> <li>- Misura del gradimento espresso dai docenti rispetto alle azioni formative</li> <li>- Verbali degli incontri di dipartimento, di interclasse e di intersezione. Progettazioni per disciplina, per ambiti disciplinari e interdisciplinari</li> <li>- Misura del gradimento espresso dagli alunni rispetto</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Programmazioni educativo-didattiche di classe e di ciascuna disciplina. Progetti d'Istituto.</li> <li>- Rilevazione dei bisogni formativi del corpo docente.</li> <li>- Questionario online</li> <li>- Rilevazione statistica</li> </ul>

				alle attività svolte - Questionari rilevanti il tipo di sperimentazione e il coinvolgimento degli ambiti disciplinari	
2	<b>Promuovere l'utilizzo di didattiche innovative</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Valorizzare le potenzialità di ciascun alunno attraverso tecniche e metodi didattici innovativi</li> <li>- Innalzare i risultati finali rispetto a scuole con background socio-economico-culturale simile</li> </ul>	<p>4. Creazione di un archivio digitale condiviso in apposita area del sito d'istituto</p> <p>5. Implementazione della dotazione tecnico-scientifica anche attraverso l'adesione alle azioni previste dal PON 2014/20 e dal PNSD</p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Numero di attività condivise</li> <li>- Numero docenti coinvolti</li> <li>- Numero divisualizzazioni</li> <li>- Numero di postazioni attivate e/o materiale innovativo</li> <li>- Misura dell'efficacia delle attività innovative svolte</li> <li>- Misura del gradimento espresso dagli alunni rispetto alle azioni formative</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Questionario online</li> <li>- Rilevazione statistica</li> <li>- Focus group</li> </ul>
3	<b>Attuare le indicazioni del curricolo verticale sia rispetto ai percorsi formativi che valutativi anche attraverso l'utilizzo di rubriche di valutazione.</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Diminuire la disomogeneità dei risultati in ogni ambito disciplinare</li> <li>- Rendere più uniformi i risultati tra le classi</li> </ul>	<p>6. piena attuazione del curricolo verticale</p> <p>7. predisposizione e condivisione di sistemi valutativi adeguati (rubriche di valutazione, prove autentiche ecc)</p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Numero di classi e di docenti coinvolti</li> <li>- Questionario rivolto ai docenti</li> <li>- Indice di varianza tra le classi in orizzontale e in verticale</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Documentazione prodotta dai gruppi di lavoro nelle progettazioni, l'attuazione e il monitoraggio del curricolo verticale.</li> <li>- Questionario online</li> </ul>

					- Rilevazione statistica
4	<p><b>Monitorare i risultati scolastici inerenti l'ammissione alla classe successiva, la sospensione di giudizio, cambio di indirizzo di studio, abbandono scolastico.</b></p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Strutturare strumenti di rilevazione per monitorare i risultati scolastici negli anni successivi</li> <li>- Attuare progetti ponte tra i diversi ordini di scuola</li> </ul>	<p><b>8.</b> Individuazione di figure di coordinamento</p> <p><b>9.</b> Predisposizione di strumenti di rilevazione</p> <p><b>10.</b> Attività di tutoring da parte di studenti selezionati</p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Numero docenti coinvolti</li> <li>- Questionario docenti per rilevare l'adeguatezza degli strumenti utilizzati</li> <li>- Numero distudenti coinvolti nell'attività di tutoring</li> <li>- Misura del gradimento espresso dai docenti e dagli alunni rispetto alle attività realizzate</li> <li>- Indice di varianza tra le classi in orizzontale e in verticale</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Esiti scolastici degli alunni nell'ammissione alla classe successiva</li> <li>- Questionario online</li> <li>- Rilevazione statistica</li> <li>- Focus group</li> </ul>

### SEZIONE III – Azioni per raggiungere ciascun obiettivo di processo

- Rapporto degli effetti delle azioni a un quadro di riferimento innovativo

**TABELLA 5 – Caratteri innovativi**

<b>Caratteri innovativi dell'obiettivo</b>	<b>Connessione con il quadro di riferimento Legge 107/2015 e Appendice B Indire</b>
<b>Superamento della didattica tradizionale e ricerca di metodi innovativi centrati sul soggetto in apprendimento</b>	Legge 107/2015 comma 7, h, i, n, p Appendice B Indire: n. 1 trasformare il modello trasmissivo della scuola  n.2 Sfruttare le opportunità offerte dalle ICT e dai linguaggi digitali per supportare nuovi modi di insegnare, apprendere e valutare  n.3 Creare nuovi spazi per l'apprendimento  n.7 Promuovere l'innovazione perché sia sostenibile e trasferibile
<b>Potenziamento dei linguaggi non verbali e multimediali, l'uso delle nuove tecnologie</b>	Legge 107/2015 comma 7, c, f, h, i, n  Appendice B Indire: n. 2 Sfruttare le opportunità offerte dalle ICT e dai linguaggi digitali per supportare nuovi modi di insegnare, apprendere e valutare  n.3 Creare nuovi spazi per l'apprendimento



<b>Valorizzazione e potenziamento delle competenze linguistiche e logico-matematiche</b>	<p>Legge 107/2015 comma 7, a, b, i, n, p</p> <p>Appendice B Indire: n.3 Creare nuovi spazi per l'apprendimento</p>
<b>Sviluppo delle competenze in materia di cittadinanza attiva e democratica</b>	<p>Legge 107/2015 comma 7, d, e, g, i, n</p> <p>Appendice B Indire: n.7 Promuovere l'innovazione perché sia sostenibile e trasferibile</p>
<b>Valorizzazione della scuola intesa come comunità attiva, aperta al territorio</b>	<p>Legge 107/2015 comma 7, j, k, n</p> <p>Appendice B Indire: n.7 Promuovere l'innovazione perché sia sostenibile e trasferibile</p>
<b>Prevenzione e contrasto della dispersione scolastica, di ogni forma di discriminazione e del bullismo, anche informatico</b>	<p>Legge 107/2015 comma 7, h, i, j, n, q</p> <p>Appendice B Indire: n.3 Creare nuovi spazi per l'apprendimento</p>
<b>Apertura pomeridiana delle scuole anche con potenziamento del tempo scolastico o rimodulazione del monte orario</b>	<p>Legge 107/2015 comma 7, i, j, k, l, n</p> <p>Appendice B Indire: n.3 Creare nuovi spazi per l'apprendimento</p> <p>n. 4 Riorganizzare il tempo del fare scuola</p>
<b>Individuazione di percorsi funzionali alla premialità e alla valorizzazione del merito degli alunni</b>	<p>Legge 107/2015 comma 7, o</p> <p>Appendice B Indire: n.7 Promuovere l'innovazione perché sia sostenibile e trasferibile</p>

#### SEZIONE IV – Pianificazione delle azioni di ciascun obiettivo di processo individuato

➤ Impegno delle risorse umane e strumentali

**TABELLA 6 – Impegno di risorse umane interne alla scuola**

<b>Figure professionali</b>	<b>Tipo di attività</b>	<b>Ore aggiuntive presunte</b>	<b>Fonte finanziaria</b>
<b>Docenti</b>	Frontali (curricolare, extracurricolare)	800	FIS
<b>Personale ATA</b>	Apertura/chiusura locali scolastici e vigilanza per attività extracurricolari (CS) Attività di supporto ai progetti (AA)	130	FIS
<b>Altre figure</b>	Docenti interni con competenze specifiche	50	FIS

**TABELLA 7 – Impegno finanziario per figure professionali esterne alla scuola e/o beni e servizi**

<b>Figure professionali</b>	<b>Tipo di attività</b>	<b>Ore aggiuntive presunte</b>	<b>Fonte finanziaria</b>
<b>Formatori</b>	Corsi di Formazione	100	Ex legge 440
<b>Attrezzature</b>	Strumentazione informatica	/	PON
<b>Altro</b>	Attrezzature per laboratori musicale, scientifico, artistico, linguistico		Programma Annuale

➤ Tempi di attuazione delle attività

**TABELLA 8 – Tempistica delle attività**

Azioni previste	Pianificazione attività						
	Gen-Mag 2016	Sett –Dic 2016	Gen-Mag 2017	Sett –Dic 2017	Gen-Mag 2018	Sett –Dic 2018	Gen-Mag 2019
1	X	X	X	X	X	X	X
2	X	X	X	X	X	X	X
3	X	X	X	X	X	X	X
4				X	X	X	X
5				X	X	X	X
6		X	X	X	X	X	X
7			X	X	X	X	X
8	X	X	X	X	X	X	X
9			X	X	X	X	X
10					X	X	X

➤ Monitoraggio periodico per il raggiungimento dell'obiettivo di processo

**TABELLA 9 – Monitoraggio delle azioni**

Da compilare secondo i tempi indicati

Data di rilevazione	Azioni previste	Indicatori del monitoraggio o del processo	Strumenti di misurazione	Criticità rilevate	Progressi rilevati	Modifiche/necessità di aggiustamenti
Giugno 2016	<ol style="list-style-type: none"> <li>1. Attività laboratoriali orientative con scuole presenti sul territorio a partire dalle classi prime (primaria e secondaria di I gr)</li> <li>2. Formazione per i docenti</li> <li>3. Micro sperimentazioni da condividere per ambiti disciplinari</li> </ol>	<ol style="list-style-type: none"> <li>1. Numero di laboratori attivati e numero di classi coinvolte</li> <li>2. Numero di docenti coinvolti in ogni corso e ore frequentate</li> <li>3. Misura del gradimento espresso dai docenti rispetto alle azioni formative</li> </ol> <p>Misura del gradimento espresso dai docenti rispetto alle azioni formative</p> <p>Misura del gradimento espresso dagli alunni rispetto alle attività svolte</p> <p>Questionari rilevanti il tipo di sperimentazione e il coinvolgimento degli ambiti disciplinari</p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Questionario online</li> <li>- Rilevazione statistica</li> </ul>	<p>-Nonostante il 77% dei docenti abbia attivato laboratori tematici nell'ambito della "didattica orientante e per competenze", solo il 33% degli stessi ha avviato micro sperimentazioni attraverso didattica per competenze</p> <p>- Nonostante l'alto gradimento per i corsi di formazione/aggiornamento realizzati, solo il 55% dei docenti ha partecipato a uno o più corsi.</p>	<ol style="list-style-type: none"> <li>1.             <ol style="list-style-type: none"> <li>a. La flessibilità didattica, la contemporaneità, le classi aperte, le attività extracurricolari e i progetti attuati dai docenti di potenziamento hanno favorito l'incremento delle attività laboratoriali</li> <li>b. Circa il 95% degli studenti afferma alto gradimento per le attività laboratoriali e ritiene che queste abbiano contribuito alla loro formazione personale</li> <li>c. il 93% dei genitori ritiene che l'offerta formativa della scuola sia adeguata alle necessità e ai bisogni dell'utenza</li> </ol> </li> <li>2.             <ol style="list-style-type: none"> <li>a. La formazione docenti ha permesso una maggiore promozione della didattica orientante, favorendo la ricerca-azione e un diffuso utilizzo di didattiche innovative funzionali ad una didattica inclusiva.</li> <li>b. Circa il 90% degli insegnanti ritiene che la scuola offra corsi di formazione/aggiornamento utili per il proprio lavoro e che la scuola incoraggi la partecipazione a corsi di formazione/aggiornamento</li> </ol> </li> <li>3. Le micro sperimentazioni realizzate</li> </ol>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Pianificazione degli interventi sin dall'inizio dell'a.s. attraverso l'ottimale gestione delle risorse umane e strumentali</li> <li>- Implementazione delle "buone pratiche"</li> </ul>

					singolarmente o in gruppi disciplinari e interdisciplinari hanno permesso la diffusione delle "buone pratiche"	
<b>Data di rilevazione</b>	<b>Azioni previste</b>	<b>Indicatori del monitoraggio o del processo</b>	<b>Strumenti di misurazione</b>	<b>Criticità rilevate</b>	<b>Progressi rilevati</b>	<b>Modifiche/necessità di aggiustamenti</b>
	8. Individuazione di figure di coordinamento					
<b>Gennaio 2017</b>	<ol style="list-style-type: none"> <li>1. Attività laboratoriali orientative con scuole presenti sul territorio a partire dalle classi prime (primaria e secondaria di I gr).</li> <li>2. Formazione per i docenti.</li> <li>3. Micro sperimentazioni da condividere per ambiti disciplinari.</li> </ol>	<ol style="list-style-type: none"> <li>1. Numero dei laboratori attivati e numero di classi coinvolte.</li> <li>2. Numero dei docenti coinvolti in ogni corso e ore frequentate.</li> <li>3. Verbali degli incontri di dipartimento, di interclasse e di intersezione. Progettazioni per disciplina, per ambiti disciplinari e interdisciplinari</li> </ol>	<ol style="list-style-type: none"> <li>1. Programmazioni educativo-didattiche di classe e di ciascuna disciplina. Progetti d'istituto.</li> <li>2-3. Rilevazione dei bisogni formativi del corpo docente.</li> </ol>	<ol style="list-style-type: none"> <li>1. Poco interesse da parte delle famiglie nelle attività orientanti proposte dalla scuola.</li> <li>2-3. Aspetto applicativo (tempi, strumenti, risorse...) nella realizzazione di percorsi didattici innovativi.</li> </ol>	<ol style="list-style-type: none"> <li>1. La quasi totalità delle classi della scuola primaria e secondaria di I grado hanno avviato attività laboratoriali orientanti nelle diverse discipline utilizzando la flessibilità didattica, la contemporaneità, le classi aperte, le attività extracurricolari e i progetti attuati dai docenti di potenziamento. Si rileva una buona partecipazione da parte degli.</li> <li>2. Dalla rilevazione dei bisogni formativi per la redazione del piano di formazione, si evidenzia un maggior numero di docenti coinvolti e interessati alla formazione.</li> <li>3. Maggiore consapevolezza dell'importanza dell'attuazione e della condivisione delle buone pratiche con conseguente disponibilità all'attuazione delle stesse.</li> </ol>	<ol style="list-style-type: none"> <li>1. Maggiore partecipazione delle famiglie al processo educativo.</li> <li>2-3. Implementazione della formazione sulle microsperimentazioni didattico-laboratoriali. Realizzazione e condivisione delle "buone pratiche".</li> </ol>

	<p><b>6.</b> Piena attuazione del curricolo verticale.</p> <p><b>8.</b> Individuazione di figure di coordinamento.</p>	<p><b>6.</b> Numero classi e docenti coinvolti.</p> <p><b>8.</b> N. docenti coinvolti.</p>	<p><b>6.</b> Documentazione prodotta dai gruppi di lavoro nelle progettazioni, l'attuazione e il monitoraggio del curricolo verticale.</p> <p><b>8.</b> Esiti scolastici degli alunni nell'ammissione alla classe successiva.</p>	<p><b>6.</b> Discrepanza nei processi valutativi tra i diversi ordini di scuola.</p> <p><b>8.</b> Reperimento degli esiti degli alunni da tutti gli Istituti di istruzione secondaria di II grado.</p>	<p><b>6.</b> Pianificazione funzionale delle azioni da compiere e pieno coinvolgimento delle classi ponte.</p> <p><b>8.</b> Consegna da parte delle scuole secondarie di II grado degli esiti degli alunni provenienti dal nostro Istituto.</p>	<p><b>6.</b> Condivisione di un linguaggio specifico per ciascuna disciplina. Ricerca di un processo valutativo condiviso.</p> <p><b>8.</b> Elaborazione statistica dei dati acquisiti.</p>
<b>Giugno 2017</b>						
<b>Gennaio 2018</b>						
<b>Giugno 2018</b>						

## SEZIONE V – VALUTARE, CONDIVIDERE E DIFFONDERE I RISULTATI DEL PdM

- Processi di condivisione e diffusione del piano all'interno della scuola

**TABELLA 10 – Condivisione e diffusione interna dell'andamento del PdM**

<b>Momenti di condivisione</b>	<b>Persone coinvolte</b>	<b>Strumenti</b>	<b>Azioni</b>	<b>Considerazioni scaturite dalla condivisione</b>
<b>Gennaio 2016</b>	Docenti, DS	Collegio Docenti	Presentazione del PdM	Condivisione da parte dei docenti dei percorsi individuati per la realizzazione del PdM
<b>Gennaio 2016</b>	Docenti, DS, Genitori	Nucleo di Autovalutazione	Predisposizione azioni da sviluppare	Predisposizione da parte del Nucleo di Autovalutazione degli indicatori per sviluppare i diversi monitoraggi. Condivisione delle linee operative indicate nel PdM. Azioni di coordinamento del Nucleo e momenti informativi/formativi con le famiglie da parte del DS.

<b>Febbraio/Maggio 2016</b>	Docenti, DS	Dipartimenti, Interclassi/Intersezioni	Confronto e dibattito per l'attuazione del PdM	Azione di raccolta dati all'interno dei dipartimenti, delle Interclassi/Intersezioni.  Da parte del DS, azioni di coordinamento per l'elaborazione dei dati.
<b>Giugno 2016</b>	Docenti, DS	Collegio Docenti	Monitoraggio delle azioni svolte	Condivisione dei risultati ottenuti e dei percorsi avviati secondo quanto previsto dal PdM.
<b>Giugno 2016</b>	Docenti, DS, Genitori	Nucleo di Autovalutazione	Lettura risultati relativi ai monitoraggi e predisposizione di schede valutative	Monitoraggio delle azioni svolte con accurata analisi dei processi rilevati, delle criticità e dei necessari aggiustamenti
<b>Settembre/Dicembre 2016</b>	Docenti, DS	Dipartimenti, Interclassi/Intersezioni	Rilevazione dei bisogni e progettazione attività	Analisi, pianificazione e progettazione



<b>Gennaio 2017</b>	Docenti, DS	Collegio Docenti	Presentazione del monitoraggio delle azioni svolte nel periodo settembre-dicembre 2016. Confronto e dibattito per le azioni da compiere.	Condivisione delle linee operative indicate nel PDM riguardo alle azioni da realizzare tenendo conto delle criticità emerse e dei progressi rilevati.
<b>Gennaio 2017</b>	Docenti, DS, Genitori	Nucleo di Autovalutazione	Predisposizione azioni da sviluppare	Condivisione delle linee operative indicate nel PdM. Azioni di coordinamento del Nucleo e momenti informativi/formativi con le famiglie da parte del DS.
<b>Febbraio/Maggio 2017</b>	Docenti, DS	Dipartimenti, Interclassi/Intersezioni	Confronto e dibattito per l'attuazione del PdM	
<b>Giugno 2017</b>	Docenti, DS	Collegio Docenti	Lettura risultati relativi ai monitoraggi e predisposizione di schede valutative	
<b>Giugno 2017</b>	Docenti, DS, Genitori	Nucleo di Autovalutazione	Rilevazione dei bisogni e progettazione attività	

<b>Settembre/Dicembre 2017</b>	Docenti, DS	Dipartimenti, Interclassi/Intersezioni	Rilevazione dei bisogni e progettazione attività	
<b>Gennaio 2018</b>	Docenti, DS	Collegio Docenti	Confronto e dibattito per l'attuazione del PdM	
<b>Gennaio 2018</b>	Docenti, DS, Genitori	Nucleo di Autovalutazione	Predisposizione azioni da sviluppare	
<b>Febbraio/Maggio 2018</b>	Docenti, DS	Dipartimenti, Interclassi/Intersezioni	Confronto e dibattito per l'attuazione del PdM	
<b>Giugno 2018</b>	Docenti, DS	Collegio Docenti	Lettura risultati relativi ai monitoraggi e predisposizione di schede valutative	
<b>Giugno 2018</b>	Docenti, DS, Genitori	Nucleo di Autovalutazione	Rilevazione dei bisogni e progettazione attività	

**TABELLE 11 - Azioni di diffusione dei risultati esterne alla scuola**

<b>Strategie di diffusione dei risultati del PdM all'esterno della scuola</b>		
<b>Metodi/strumenti</b>	<b>Destinatari</b>	<b>Tempi</b>
<b>Incontro informativo (presentazione PdM)</b>	<b>4.</b> Genitori studenti; <b>5.</b> Associazioni della Rete con cui la scuola opera <b>6.</b> Ente locale	Feb/Mar 2016
<b>Convegno sulle attività effettuate</b>	Docenti, DS, alunni e famiglie	Giugno 2016/17/18
<b>Sito internet della scuola</b>	Stakeholder	Triennio 2015/2018
<b>Monitoraggi</b>	Famiglie e studenti	Cadenza quadrimestrale

➤ Nucleo di Valutazione

**TABELLA 12 – Composizione del Nucleo di Valutazione**

<b>Nome</b>	<b>Ruolo</b>
Maria Vittoria FRASCATANI	DIRIGENTE
Lucina CIAMEI	1° COLLABORATORE
Daniela ZAMPATORI	2° COLLABORATORE
Valentina PACCIANI	FUNZIONE STRUMENTALE
Raffaella MILANA	FUNZIONE STRUMENTALE
Marilisa FOSCHI	FUNZIONE STRUMENTALE
Martina DE PAOLIS	RESPONSABILE DI PLESSO
Emanuela BONANNI	FUNZIONE STRUMENTALE
Vania LATINI	FUNZIONE STRUMENTALE
Daniela DONNINI	FUNZIONE STRUMENTALE
Francesca DE PISA	FUNZIONE STRUMENTALE
Patrizia TRIPELLI	FUNZIONE STRUMENTALE
Lorella DE ANGELIS	FUNZIONE STRUMENTALE
Simona MARTINI	REFERENTE COMMISSIONE SITO WEB